

TIZZANO La cerimonia d'inaugurazione ha preceduto un concerto della corale «Vocalist»

Musica per il sagrato restaurato

Lagrimone ha vissuto un Natale veramente speciale per la sua chiesa

TIZZANO - L'inaugurazione del nuovo sagrato della chiesa di Lagrimone è stato l'atto preparatorio del concerto di Natale tenuto in chiesa, poco dopo.

All'inaugurazione, festosa e ricca di animazione, erano presenti il sindaco Gualtiero Ghirardi, che ha tagliato orgogliosamente il nastro.

Come ha successivamente ricordato Ghirardi, mancava l'ingegner Fedele Madureri, artefice del progetto della chiesa e della piazza, troppo presto scomparso, ma c'erano anche i tanti benefattori senza i quali molte di queste opere sarebbero rimaste sulla carta e non realizzate, e ora entrate e scolpite nel cuore della gente, che le ha fatte proprie.

Per questo e per le sonorità offerte, è stato un vero regalo di Natale il concerto che la comunità della parrocchia di Lagrimone Moragnano ha voluto fare a quanti hanno voluto e potuto assistere all'esibizione della Corale «Vocalist» della parrocchia dello Spirito Santo di Parma.

Diretta da Stefania Vitali e accompagnata al pianoforte da Marco D'Attoli, questa formazione, relativamente giovane dato che è nata nel 1999 dalla fusione con la corale «F. Vittadini», ha dato

dimostrazione del suo valore e dell'intensità sonora che lo distingue, presentando musiche rinascimentali nella prima parte del suo programma e carole della tradizione natalizia di tutto il mondo nella seconda parte.

Dal Laudario di Cortona del XIII° secolo sono stati eseguiti «Altissima Luce» e «Gloria in Cielo».

Nella seconda parte siamo passati ad ascoltare «Tu scendi dalle stelle» di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, l'«Ave Maria» musicata dal De Marzi e il «Padre Nostro» del Kedroff. «L'«Inno Angelico» di Les Angles, canto tradizionale francese, è stato seguito da "The little drummer boy», il piccolo suonatore di tamburo,



Un momento del concerto.

Quindi un tuffo nella Laudistica tedesca del XV° secolo con «Quem Pastores». «En Natus est» è stato il canto successivo, seguito dall'esercizio finlandese del «Gaudete». Da Iacopone da Todi ci è giunta «Alta Trinità». «Laudate Dio» dell'oratorista filippino Giovanni Animuccia ha concluso la prima parte del concerto.

canto tradizionale inglese, da «Bendito Salvator», canto dell'America latina, da «Child in a manger», canto della tradizione celtica e da «Sans day carol», canto bretone. Per i bis è toccato prima a «Benditos Salvator» e all'«Ave Maria», prima dei molti conclusivi applausi.

Giuseppe Pizzetti